

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

Premesso che

- il vuoto di attenzione per lo sport della nostra Carta Costituzionale, nonostante la modifica del titolo quinto avvenuta nel 2001 e la legge n. 280 del 2003 che ha sancito l'autonomia della organizzazione sportiva sotto il controllo del Ministero dei Beni Culturali non è, però, ancora stato colmato malgrado pressanti ed autorevoli sollecitazioni sorte da più parti, in particolare dal Panathlon International patavino;
- nella nostra Carta costituzionale è assente un esplicito riferimento allo sport, salvo quello indiretto dell'articolo 32 sul diritto alla salute;
- considerato che l'esercizio dell'attività sportiva agonistica o amatoriale abitua i giovani all'osservanza delle regole, alla lealtà, al rispetto per gli altri assumendo, perciò, carattere sociale ed educativo;
- altri Stati europei hanno già introdotto nella loro Carta costituzionale il riconoscimento del diritto allo sport

si chiede

- al Governo se non reperi opportuno attribuire allo sport la dignità di rango " costituzionale" inserendo nella nostra Carta Costituzionale la pratica sportiva come diritto del cittadino; assicurare, inoltre, la realizzazione degli strumenti idonei a garantire l'esercizio libero e gratuito dello sport a tutti i cittadini.

Sen.- Antonio De Poli



Roma, 16 dicembre 2021